



Roma Un bel culto con l'incontro fra la chiesa battista dello Sri Lanka e quella di via Teatro Valle

FEDERICO SCARAMUCCIA

«Ecco quant'è buono e quant'è piacevole che i fratelli vivano insieme!»: è con le parole del Salmo 133 che Akash, 18 anni, ha aperto il sermone a più voci affidato a quattro ragazze e ragazzi italosrilankesi (così si definiscono) domenica 1° ottobre a Roma durante il culto nella chiesa battista di via del Teatro Valle. E proprio questo è stato l'incontro tra la chiesa battista dello Sri Lanka e la comunità sorella del Teatro Valle: una celebrazione della comunione fraterna, un momento di condivisione e gioia che ha dato ristoro e resa una in Cristo la pluralità riunita nel suo nome.

Al centro di una liturgia condivisa, tra letture, preghiere, canti in singalese e in italiano, si sono susseguite quattro brevi meditazioni, che, a partire da passi biblici diversi, hanno visto avvicinarsi e confrontarsi Akash, Enoch, Shalom e David su un unico tema, la fratellanza. «Siamo tutti fratelli e sorelle», commenta per primo Akash, parti differenti di uno stes-

so corpo che fanno capo al Signore, da cui discendono ogni benedizione e grazia, ravvivate e rese vigili nell'incontro. Tuttavia, Enoch, 15 anni, sulla scorta dell'episodio di Caino e Abele (Genesi 4, 8-9) avverte che in quanto fratelli e sorelle di un unico Padre siamo responsabili gli uni verso gli altri, invitando ciascuno a essere come Abele, a fare cioè della propria vita un'offerta gradita a Dio. Non tutti, quindi, possono dirsi fratelli e sorelle in Cristo – puntualizza ulteriormente Shalom, 11 anni, dopo aver letto Matteo 23, 8-12 –, non chi opprime l'altro, impedendogli di esprimere o magari sfruttando i suoi doni, non chi si erge al di sopra dell'altro invece di farsene servitore. La fratellanza non è allora un legame di sangue (così si è espresso David, 15 anni, dopo aver interrogato i presenti), piuttosto un rapporto di reciprocità a cui il Signore ci chiama, «in ogni tempo» (Proverbi 17, 17).

Akash, Enoch, Shalom e David sono parte attiva di una comunità di 41 persone che si riunisce nei

locali della chiesa battista di Roma Laurentino: fondata nel 2012, e curata dal pastore Thilina Mihindukulasuriya, ha manifestato la propria volontà di entrare in comunione con l'Ucebi, per questo motivo seguita per conto dell'Associazione delle chiese battiste del Lazio, Abruzzo e Molise (Aceblam) e del Dipartimento delle chiese internazionali (Icd) da Simone Caccamo, pastore locale della chiesa battista di via del Teatro Valle.

Ebbene, in un contesto locale e globale in cui sempre più «agape è lo scandalo / aggressione l'abitudine» (come ben rileva Ivan Schiavone in una delle sue *tavole da un atlante*), una comunità multiculturale e una chiesa internazionale si fanno radicanti nel nome di Cristo, rispondendo all'isterilarsi delle relazioni e al radicalizzarsi degli individualismi con la reciprocità dell'incontro, con l'apertura cioè dell'una all'altra, alla ricerca di nuovi modi di essere chiesa insieme, perché – vale la pena di ricordarlo con Édouard Glissant – ogni identità risiede nella relazione.

Val d'Aosta Fra parole e musica, una chiesa che accoglie

LEO SANDRO DI TOMMASO

L'estate della chiesa valdese di Aosta è stata caratterizzata da ben sette incontri con il pubblico valdostano e turistico: cinque a Courmayeur, due ad Aosta. Il primo incontro di Courmayeur («Saggio di musica moderna e di innologia protestante») ha avuto luogo il 24 giugno; il secondo («La musica barocca in Europa») si è tenuto il 1° luglio; sono seguiti, il 9, «I corridoi umanitari, una risposta ecumenica alle migrazioni»; il 15, «Eretici? Storia di una dissidenza. I Valdesi in Italia»; il 22, «I Valdesi a Courmayeur e in Valle d'Aosta». L'incontro sui corridoi umanitari è stato preceduto dal culto a cura del prof. Daniele Garrone, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, tutti gli altri sono stati preceduti o accompagnati da riflessioni bibliche. Il tempio di Aosta di rue Croix de Ville 11 ha visto succedersi il grande organista e compositore ultranovantenne Sergio De Pieri e il duo Monti/Cleary. Il 12 agosto De Pieri ha tenuto un concerto di musiche bachiane dal «Wohltemperier-te Klavier» [conosciuto in italiano come *Clavicembalo ben temperato*, ndr]: l'iniziativa rientra nel novero dei concerti organizzati dall'Associazione *Le Clavier*, con la direzione artistica del maestro Paolo Bougeat, che riguarda Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Savoia. Invece il secondo concerto (Musica di pace per i corridoi umanitari) è stato organizzato dalla nostra chiesa e si è svolto il 16 agosto, con la partecipazione del duo Davide Monti (violino) e Maria Christina Cleary (arpa). I due musicisti hanno condotto l'uditorio in un affascinante viaggio musicale tra Italia e Irlanda: la loro musica e i loro commenti sono stati anche punteggiati da tre brevi interventi riguardanti altri viaggi: quelli dei corridoi umanitari.



Invito al canto (a cura del Ministero musicale dell'Ucebi)

La seconda proposta per il mese di ottobre del Ministero musicale dell'Ucebi sul tema «La gratitudine per la vita e per la morte» è tratto dal repertorio innologico contemporaneo, ed è un inedito: *Sia lode al Signor, sia lode al Signor*, testo e musica di Silvano Perigozzo, membro della chiesa battista di Livorno, morto recentemente. Scrive il pastore Raffaele Volpe nella scheda teologica dell'inno: «Anche questo canto inedito (come *Amo l'Eterno, mio soccorritore*, n. 25 dell'Innario cristiano) si lascia ispirare al salmo 116 così caro alla pietà cristiana. E come il salmo anche l'inno può definirsi con le parole di Beaucamp: «Un bel canto di ringraziamento

dai tratti originali per non dire unici [...] sapore di una pietà giovane e nuova [...]». Una pietà personale, ma non individualistica. L'inno è costruito sulla roccaforte della grazia che mi salvò là sulla croce. E si conclude in terza persona: il Signore ai suoi provvede». Nella scheda tecnica, preparata dal maestro Carlo Lella, leggiamo: «Nipote dell'illustre Lorenzo Perigozzo, direttore d'Orchestra e compositore, Silvano – appena diplomato alla scuola di ceramica di Torino – sente crescere la sua passione per la musica e il sogno di suonare la tromba. Questo si rivela impossibile, ma un giorno suo padre torna a casa con una chitarra: è questo lo strumento che lo accompagnerà tutta la vita (...). Il brano *Sia lode al Signor, sia lode al Signor*,

meditazione sul Salmo 116 – vers. 1-2 per voci e chitarra vuol essere un inno di consacrazione e fiducia nella grazia di Dio». Tramite il QR code è possibile accedere ai seguenti materiali multimediali relativi al canto: base pianistica, base orchestrale; spartito musicale; testo; PowerPoint. Nella cartella «Vox e orchestra», è possibile ascoltare l'inno eseguito dal coro del Ministero musicale (base musicale e arrangiamento del m° Francesco Iannitti Piromallo; missaggio a cura di Dario Arcidiacono). URL per scaricare il PDF: <https://bit.ly/46xg57h>

